TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0717**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
ed
Annali del
Friuli

Memorie varie
699-720

717 A)

717

Guerra contro gli Uscocchi

717 A)

Uscocchi

Auiso delle raggioni della Ser.ma Sig.ria di Venetia intorno alla mossa d'Armi contra Vscochi —.

Manifesto.

Ancorche sia notissima à cadauno la giustitia della causa, che tiene la Republica di Venetia nella presente controversia per cagione de' vscochi con Arciducali, nondimeno ci pare necessarijssimo procurare di manifestarlo in scrittura, accioche più euidentem.te sia conosciuta da tutto il mondo, et se bene le diuturne molestie patite, si innumerabil ingiurie sofferte dalla Rep.ca, et le detestabili attioni operate per lungo tempo da quella scellerata gente, fomentata da chi non si conueniua, richiedeuano forsi prolisso discorso, con tutto ciò basterà per il molto, che si potria dire, parlando il notorio della giustitia abbondantemente per se stessa senz'altro più di questo; daremo dunque principio.

Che lo instinto instituto, et il fine della Republica di Venetia dalla sua prima origine, et per secoli, al n.o de quali non arriuo giamai alcun' altro gouerno della terra, sia stato sempre oltre la libertà, et la religione, la pace, la tranquilità de' popoli, che per ciò in ogni tempo si sia manifesta per professione nemica de Ladroni, Pirati, et altri simili per incomodo, et peste del gener humano tanto certa, che forsi non hà bisogno di farla maggiormente palese, ciascheduno sà, ch'ella non è cupida d'ampliatione d'impero, che sempre fu alienissima dell'altrui, che il Dominio, il qual Dio gl'hà donato, hà sempre

giudicato à se bastante, et di se stessa, et di tanto è contenta senza più, et che à quello è pervenuta, non per ambitione, nè per avidità di regnare, mà ò perche i popoli liberi invitati dal suo moderato governo, spontaneamente se li sono resi, ò per haver con vera virtù, ripulsate l'ingiurie, superati, et domati li Prencipi ingiuriosi, et, et li tiranni, il che tutto è stato drizzato solo à quel unico fine, che habbiamo predetto della libertà, et della Pace, al qual è nato quest'altro, che possi dire naturalle, et in- in lei, cioè la persecutione de predoni, la qual cosa l'evidenza del fatto, et la serie del tempo, lo fa chiaro, che il mendicar requisiti argomenti, viene ad essere soverchio; Percioche tralasciando le espeditioni operate à paesi lontani, non è angulo nel mar Adriatico, et sono per questa causa meritamente con unico consenso chiamato Golfo di Venetia, il qual non sia nobilitato da qualche segnalata attione de suoi Cittadini, di questo nè è amplissimo testimonio quello, che fecero prima con gl'Istriani, doppo con li Liburni, et nel progresso con Illirici, Dalmati, et Schiavi, et trà essi precipuamente contra Narentani più infesti de gl'altri, et più con cimerioti, Saraceni, et finalmente con Turchi, siche quel mare già da tutti gl'antichi scrittori fù decantato per infame nelle predationi col sangue copiosissimo, è spirito de Venetiani si è reso, placato, tranquillo, et aperto sicuramente à tutti i naviganti, essendo levata à predoni la violenza, à ladri la

licenza

licenza della rapina, la quale tante provincie del Regno de Napoli tante dello stato delle Ronachie, et non poca parte al mare d'Austriaci di done hora viene essi hostilmente infestato, sono stati securi per le fatiche, et stenti della Republica, et quando prima erano sempre perturbati, hora godono grandi, ricchi, et copiosi comertij, mà mà mentre tutto era in stato di tranquillità già sessanta, ò vero settanta anni, si cominciò à dar ingresso à poco, à poco in alcune terre à marina de Prencipi d'Austria, hora chiamate del vitadol già dette de Liborni à gente infame, crudele, è rapacissima, fuggita dalli scogli delle Cimere de Dalmatia da confini dell'Ongaria, à fuggetiui banditi dello stato della Republica, et d'altri stati, et finalm.te à qualunque prende diletto di crudeltà, et viuer del sangue delle predationi, li quali tutti con un sol nome furno chiamati vscochi —.

Questi per natura nemici d'ogni arte, et industria honesta, posti in loco inculto, et senza stipendio del Prencipe, acciochè affamati alla natural propensione, si aggiongesse lo stimolo della neccessità, non per altro furno inuitati ci riparavvi colà, se non dall'impunità concessali del rubbare, nel qual perciò collocorono ogni loro solertia ogni spirito, è forza; Per la qual cosa fabricate alcune barche si diedero à corseggiare nel mare, nel più barbaro; et empio modo che da sciti, nè da Tartari, nè d'altra fiera, et inhumana natione fosse fatto giamai. È vero, che come è per l'ordinario,

essendo

essendo li principij del male sempre più deboli, non poterono prima, nè detestabili, et essecrandi eccessi, nè quali nel progresso uēnero à precipitare; Mà perche quanto l'iniquità è maggiore, tanto più suole à questi miseri tempi da chi la esseguisse studiosamte. inuestigare li pretesti per coprirli, perciò sotto specioso uello d'andar contra infideli fù procurato d'occultare la nefanda maluagità —

NEl principio dunque qualunque Mercante Turco, hebreo, ò suddito del Turco benche Christiano nauigaua il Golfo à beneficio de traffichi, et p portar merci, è uettouaglie à Venetia con fatto captiuo le mercantie diuise, et à pregioni dato taglie, ò fatti morire, tutti li porti della Republica dell'Istria, Dalmatia, dell'Isole, per le quali ella riceue nutrimento, lo spirito, et la uita, tutti doppo certo tempo furno ingombrati, et chiusi nel corso di costoro, è non bastando à loro la sola robba de Turchi, di cui il negotio per li pericoli, è danni patiti andaua mancando, facendosi anco il numero d'essi sempre allettati da ricchi bottini maggiore, passorono ad assalire uasselli Veneti, et uoleuano à forza de tormenti, che li nauiganti confessassero li presi capitali essere de turchi, se bene de Christiani Venetiani, perche cosi erano documentati à procacciarselo per nascondere tanto aperta, et inescusabile ingiuria, et iniquità; La onde ueniua ad essere interdetto in questa maniera ogni comercio, leuata la raggione delle genti, et prohibito quel commodo, col

quale

quale ci rende grande La Città di Venetia, et per lei si dà alimento à gran parte delle regioni dell'Europa; Nè qui anco si fermò la loro rapacità, è le publiche catture, che sempre si andorono avanzando, perche non essendo sufficiente ogni gran preda in mare alla loro voracità, et al douere, che conueniuano fare ad altri per esser sostentati, è fauoriti alle corti, passorono poco dopo in terra, et per li territorij della Republica ingiuriosamente penetrorono nel paese del Turco, ben frequentemente inferendo non minor detrimento nei luochi Veneti, che alli Turchi, da quali portauano molta preda, et grandissimo numero di Pregioni, nè ci era cosa nobile, bella, et ricca, che passasse il mare, ò capitasse nelle prouincie da loro corseggiate, che non fosse sogetta alla loro ingordigia, et di queste spoglie fatta la scielta, le più eccellenti erano mandate per aricchire li principali ministri della corte, oltre la portione, che per debito al fisco è destinata le gioie depredate si uedeuano sopra le uesti di chi comanda, li panni pretiosi purati seruiuano per uestimenti à cortegiani, et tutte le supelettili più nobili delle Case, non solamente alle Corti; mà da pertutto, è sino ne confini della Republica del Friuli, erano di raggion delle prede. Per la qual cosa li danni della Republica in se stessi erano fieri, è incomportabili, Ne questi erano soli, percioche con essi si aggiongeuano li pericoli eminenti, che li faceua conoscer forri maggiori; Perche li Turchi potentissimi

nemici

nemici nostri; con quali la Repub.ca tiene amistà per non esser sola,
come frontiera di tanto prepotente nemico, sommam.te offesi altamente
si querellauano, che nauigando fossero esposti al rischio, et della
morte, è più, che nelle proprie terre dato addito alli latroni per
quelle della republica fossero depredati, fatti captiui, è morte, si
che stando in casa, et in uiaggio erano sempre riuolti, nè medesimi
spauenti, et danni, et entrauano in gran sospetto, uedendo la
legger resistenza, che si faceua, che tra sudditi Veneti, et
uscochi ui fosse qualche mutua intelligenza, et participatione
nei bottini, et in ogni caso con gran raggione reputauano l'offesa,
che ad ogn'uno sarebbe stata insopportabile à loro per la molta
prudenza insopportabilissima, perche minacciauano della uendetta dal
canto loro giustissima, che non potendo esseguire sopra li luochi de
uscochi, perche gl'era uietato il transito da quelli della Re=
publica, fariano la uendetta sopra i sudditi d'essa, rifacendosi in
parte del predato, et più si preparauano di uenire con poderosa
armata in golfo, ilche hauerìa posto in affanni grandissimi
prima la Republica, et poi apportato danno inesplicabile à molte
prouincie della Christianità. Per la qual cosa si trauagli ogn'hora
si faceuano più uicini, et li sudditi, et le prouincie della
Republica erano esterminate, la quale in terra patiua detri=
mento incomparabile, et in mare haueua già smarrito ogni

dominio

dominio, perche quasi à vista del porto della Città erano spogliati li Mercanti, et quando ad altro tempo non solo il golfo, mà più oltre i mari più remoti erano sicuri con l'armata di lei, hora non li restavà più luogo, nè vicino, nè recondito, che non fosse oppresso dalle infestationi, et dilacerato dalla libidine, et rapacità barbera, et crudele di gente la più perfida, che sia sopra la terra; la onde non si era senza sospetto, che un giorno le proprie lagune non fossero sicure, tanto maravigliosamente andavano per l'utile, che ricevevano crescendo, et per li già fomenti, che gli erano dati, ogni hora andavano più d'aspirare, et si vantavano frequentem.te di dover poner in essecutione; Non si potendo per ciò più temporeggiare sopra il male, era necessità trovarli medicina; due remedij si rappresentavano per ouiare à tante inesplicabili ruine, l'uno ricorrer à Prencipi de' luoghi, acciò provedessero, l'altro reprimer la violenza con la forza, rimedio concesso, è comandato dalla legge divina, dalla legge di natura, è dalle genti, et Prencipi Sovrani con gl'huomini violenti, nemici del publico bene, et con li recettatori d'essi, li quali deono esser à tutti odiosi, et perseguitati; la republ.ca dalla maggior parte era persuasa, conoscendo la malvagità de ladri et gl'intoppi, et pertinaccia di chi li protegeva; à questo ultimo fù da lei giudicato bene esperimentare prima ogni altra strada, che l'armi; Per la qual causa portò per longhissimi anni, et innumerabil volte le sue giustissime condoglienze à

Cesare

Cesare come à Prencipe supremo de' luoghi nè meno fre=
quentemte à gli Arciducali d'Austria, che ne tengono per molte
successioni il governo, ò le possedono con assoluto dominio, mà
facilmte si conosceua, che ne gl'animi di loro consigli, non era
diserto inuiluppar la Repubca nella guerra col Turco, et che il
dispendio, che ui faceua, nel diffenderli, gl'era carissimo per
loro fine, et che la perdita della riputatione di lei, che si
faceua con la troppo sua patienza lo poneuano per principal
capitale, et auanzo, oltre, che il tener presidij senza paghe,
il farsi tributario il mare, et le terre, gl'utili nel pubco,
et li gran donatiui nel priuato, che si riceueuano, gli chiu=
deuano l'orrecchie, ò di attendere, ò di uiolare alcuna cosa;
però non si può senza marauigliosa comotione d'animo rammemorare,
che se la Repubca ricorreua all'Imperatore, era rimessa all'Ar=
ciduca, come gouernator de' luoghi, et dall'Arciduca al Prencipe
primiero, talmte, che, come per ischerno si allungaua la prouisione,
hora appartener ad uno, hora all'altro, hora al Regno d'Vn=
gheria, che con la dieta douerria prouederghi, hora al Conte
d'Isdrin, à certi Frangipanni, che possedeuano in vassalaggio
luoghi à marina, ò certi se è concesso nelle molestie dir il
uero liberamte, nelle scole de' sofisti, non con tante distin=
tioni, ò fallaccie si deludono trà essi loro disputando, con quanti

escogitati

escogitati, et isquisiti artificij era delusa la gran tolleranza et longanimità della Republ.ca, si dimostraua pronta al ressentimento all'hora per raffreddar il calor nell'ira, ò si mandauano à Venetia per nome del Arciduca ministri, come fù Spedata dalla Rouere, et altri caricandoli di parole, et di promesse, cioè che si sarebbono leuati gli Vscochi, et si sarebbono introdotti in luoghi di presidio pagati d'Allemani, et che più non sarebbe successo cosa dispiaceuole, ò si usa il mezo del Rè Catolico, il quale se bene sempre, come giustissimo detestò le barbari nationi d'Vscochi tutta uia ben spesso interponeua la sua parola p mitigare il giusto sdegno della republ.ca il quale ogni uolta, che p la credenza prestata cadeua, subito si conosceua cader ogni memoria di chi haueua promesso, et ogni speranza di rimedio dimostraua uana; et sola Republ.ca accorgendosi della burla, di nouo si rappresentaua alla uendetta, con nuouo artificio si pigliaua ispediente d'ingannarla, mandando comissarij sopra gli Vscochi, quali arrestauano alcuni più deboli, poueri, et forsi meno rei, de quali p darsi credito di fare mandauano per breue tempo in esilio, ò in numero di due, ò tre, faceuano morire, è gl'altri molto più potenti, et ricchi, et li capi lasciauano impuniti, ò p poco in apparenza imprigionati con riceuer doni poneuano in libertà, esaltando sempre più gli scelerati, sicchè sotto nome di rimediare, chi era uenuto senza far altro, se non accrescer gli disordini, et ardire nei tristi, se ne tornaua alla Corte di Grezda

chi era

chi era stato mandato carico d'oro, et di riche spoglie, come tri=
onfante, se ne faceua publicam.te la compartita; doppo il fisco
à gl'altri non lasciando, che li ministri imperiali restassero con
le mani uote, così hauendo fraudata ogni aspettatione della Rep.ca
godeuano dei danni di lei d'hauerla derisa; debbo registrare le
innumerabile promesse dell'Imperatore, l'infinite dell'Arciduca
confirmate da ministri speciali mandati à Venetia p questo
effetto; di gratia si lascino quelle de' tempi anteriori, delle quali
se ne formeriano altissimi uolumi, s'auenino solo le presenti
poiche non ui è luogo in Germania, nel quale sia solito assister
l'ambasciatore della Repub.ca alla maestà Cesarea, doue con
l'interuento, et assenso dell'Arciduca, ò de suoi ministri non siano
stati stipulati accordi, formato scritture, è capitolato de liberarla
da questa sordida, uecchia, è indegna molestia, et pure ad
ogn'uno è palese il concluso in Ratisbona, in linz, in Viena,
molte in praga, chi non sà de comissarij nominati, fintam.te
speditti, et à mezo uiaggio riuocati, è pure la famosa capi=
tulatione di Viena del 1612. adi 10 febraro à tutti nota p
l'essecutione della quale fù espeditto dall'Arciduca il Plainer
ministro d'integra fama, mà riuocato à mezo il uiaggio; Perche
la repubblica dando credenza alle promesse s'era retirata dal
uendicar l'offese, et relasciato l'assedio delle terre, et habitatio=
ni degli vscochi sino à questi ultimi giorni, è stato pure dalla
Maestà dell'Imperatore nel suo Consiglio con l'Ambasciator di Venetia

concertato

concertato quanto ad ambe le parti parèua giusto conformandosi con la stabilità di Vienna.

Mà mentre s'aspettava la ratificatione dell'Arciduca Ferdinando con l'admissione di Enchemberg ministro più interressato d'ogn'altro della participatione delle prede, tutto è stato irrito, et illuso per sostenir ladroni, et l'impunità della rapina.

La strada dell'Armi, nella quale si può sperare, che Dio assisterà à q(ue)lla giustitia, la quale gl'Auersarij medesimi giamai non hanno negato, se nò hora esser dalla parte della Rep(ubli)ca, et s'altri più prossimi al beneficio delli Bottini non gl'hanno assentito sia lasciato il suo luogo alla religione, et alla pietà di piegare, quali essi voglino professare, nè la republica gli vuol derogare; Mà sia etiam Dio lecito il dire, che di ciò non si conviene prendere maraviglia, quando ò ministri, ò consiglieri sono accecati nè proprij interressi, et altri per altro ancora nemici ritrouano modi fin'a questi modi inauditi da diffender sotto varij colori ogni sceleragine; essendo ammessi nè loro consigli più intimi per primi, coloro che sono li primi impulsori d'ogni male, che già hanno saputo publicare una rara dottrina, con la quale non più alcuno, benchè apertam(en)te mentisca, et giuri il falso esser tassato per mentitore, ò sperjuro, che hanno inuentato arte così pia, con la quale alla presenza delle genti si può renegare la fede non solo senza peccato, mà con vantaggio di merito ancora, è, che dar l'arme in mano à privati per uccidere, quando à loro torni commodo, ouero apparir bene li legitimi R(e). Per la qual

cosa

tra se da questo sacrario uscisse quest'altro dogma, Che la piratica crudeltà non sia mala, anzi attione Christiana, et fù molto quadrava à Prencipe. dove ne viene, che quello, che altre volte era stimato sacrilleggio, hora sia bene, cioè, chi si fossi raccomandarsi à Dio, alla beata Vergine sua Madre per havere ottima fortuna nel rapire, et nel ingiottire le viscere, et il sangue de ministri Christiani; il che però sia lecito prender un Torcio acceso dall'Altare, et con quello confidarsi d'andar illesi nelle violenze; finalm.te siano immuni d'ogni peccato quei, che portano portioni di latrocinij, ò sacrilegij alle Chiese, et à quei sacerdoti, che le permettino, et ne sono à parte. Per la qual cosa se appresso questi tali non sono accettate, ne pono haver adito le publiche querelle, non vi è, chi non vegga la ragione.

Fù à dongue à viva forza tirrata la Republica all'altro solo, et estremo rimedio di diffendersi con l'Arme, il quale se giusto per se stesso la neccessità lo rende giustissimo, et la giustitia poi è con esso, essendo persecutore solo de chi con barbara fierezza si dimostra nemico d'ogni humanità, Poiche l'ingiurie sono state tali che oltre la devastatione de territorij sono stati assaliti li luoghi murrati di lei, presi, et sacheggiati in forma d'attroce guerra, poste le bandiere d'altri Prencipi sopra le mura delle sue terre, rapiti dalle sue giurisdittioni li proprij Rettori, tenuti prigioni, et messi in servitù li popoli obligati à pagargli tributo, et gli recuperati una volta di novo fatti captivi. Che più à quelli, che resistevano, aperto il petto; cavato il core, arrostito fieram.te, è divorato, cose tutte, che eccedono

ogni

ogni credenza, et pur solo il narrarle non arriua al compliml.to della verità.

Nè di gratia alcuno si conduca à biasmar la forsi troppo begninità, et sofferenza della Republica, che altri forsi dirāno, che non habbia corrisposto à quell'antica generosità, ch'era nei suoi maggiori, et forsi altri passarāno tant'oltre, che la chiamerāno languidezza di spirito, perche l'abborimt.o di lei al spargere il sangue de Christiani, lo sperare, che pur, chi professa tanto catolichissimo, un giorno s'auuedesse, che sotto li suoi auspitij si operasse contra la carità, et giustitia.

Et similmente considerando l'osseruanza delle promesse, la qualità delle persone, che promettevano, et di che promettevano, doueua hauer qualche credito appresso ciascheduno, et far, che si sperasse finalmt.e veder il fine de mali, mà perche ogni aspettatione è stata esperimentata fallace, gli barbari, è inauditi accidenti di Predoni hanno condotto la Republica allo stato di cose, doue ella non può supportar il male, et altri non vogliono consentire il rimedio, essendo il successo passato in questa maniera:

Già saranno tre anni, che quattrocento Uscochi secondo la loro antica usanza uscirono à depredare, essendo per la speranza dell'essecutione dell'accordo di Viena rallentato l'assedio, la fortuna gli condusse ad incontrarsi sopra l'isola di Liesina luogo della Repub.ca nelle militie pagate da essa, nel conflitto furono rotti, è morti cento di loro, et gl'altri posti in fuga questi riparatisi in luogo sicuro ritrouorono una galera in Porto improuisamente, et circondandola in luogo, che non si poteua per modo alcuno difender, l'assallirono, et la presero, et tutti quei, ch'in essa liberi s'attrouauano, gli fecero passare sotto la puppa, et iui

con

con spettacolo veram.te barbaro senza perdonar ad alcuna età, nè à passaggieri innocentissimi tutti trucidorno, le ciurme obnoxie le loro colpe alla pena del remo sbandirno. il sopra comitto fù legato con maniera più, che barbara, condotto à segna, città del gouerno de omnimodo comando dell'Arciduca Ferdinando, doue hanno il prenci=pal ricetto, là gli fù troncata la testa, et posta sopra la mensa, doue si posero à mangiar, et beuer con grandissimi giubili, et allegri inuiti, saporendo le uiuande con la uista di quella, et doppo leuati da tauola, tratto il core dal cadauero se lo magnorono, il resto fù gettato à Cani, la galera fù condotta ~~sopra~~ sotto la for=tezza, et iui lasciata sommergere, dell'Artegliarie, altre furono poste sopra le mura dell'istessa Città di segna, et altre furno diuise in diuersi lochi del dominio dell'Arciduca de ricetto d'Uscochi. il che quando gli fosse stato dubbio poteua certificar ciascheduno, che tutto si faceua con il consenso stabile di chi commanda, tanto più confermato, quanto, che di cose graui, altroce, et però misfatte, non fù nè Prencipe, nè ministro, che ne di=cesse parola, ò pur mostrasse minimo segno di non hauerlo grato. la Republica all'hora impedita nel procurare l'accomodamento della Guerra del Monferrato, doue con qualche merito dell'Italia si è adoperata. in quel tempo non era prouista per re=sentirsene; perciò dell'hauerla così profondam.te ferita non fecero alcun conto; qual dunque più giusta, più neccessaria, più debita cagione di uendetta poteuasi trouare, non si poteua dire, che si armasse contra Christiani, ò Città, ò Terre da genti humane habitate, mà contra fiere, mostri, et contra le loro tane, et antri, che quiui haueuano ricorso, ne si

uolse

volse passar ad offesa d'altri paesi del Prencipe, che gli raccoglieua,
come la raggione lo chiedeua, mà solo fù dal senato commandato,
fatta la pace in Italia, che da essi capi di mare si manifes=
tasse nè suoi luoghi habitati, et che dano aiuto à gl'Vscochi, il
publico dispiacere; Il Capitanio di Golfo dunque assalì, et deuastò
Laurana, luogo, doue si adunauano le uettouaglie per condurre
à tempo opportuno à Vscochi; Alquanto doppo il general di Dal=
matia inuase, et smantelò Noui; l'uno, et l'altro di loro nidi
primarij doppo segna, là si trouauano parte dell'Artegliarie della
Galera, le quali furono recuperate nel luogo, fù pigliato qua=
lunque preda essendo nel rimanente usato sommo temperam.to
in tutte le cose con non offender, chi non era con l'armi in
mano; Alle Chiese fù portata somma riuerenza, chè la uision
del luogo tuttauia lo può manifestare, et s'alcuna cosa fù dal
furor de soldati leuata, con grande auantaggio fù restituita,
procurato sopra tutte le cose la conseruation dell'honor delle
donne, et l'illesione delli innocenti; Quelli, ch'erano in
longo possesso d'ogni parte di nocumento à gl'altri, et essi proua=
rono leggerissimo danno, non poterono sopportar un minimo ri=
sentim.to, per la qual cosa non si saciando de danni innespli=
cabili inferiti à nauiganti d'hauer longam.te lacerata la Dal=
matia, et le sue Isole, estesero le loro rabbie sopra l'Istria,
et cômessero in quello molte barbare, et inpaudite crudeltà,
hauendo etiamdio dato ordine à un certo Rattacio, che mettesse
in bando il publico rappresentante della Republica con

parole

parole indecentissime, et ingiuriose, perche havesse fatto qualche risentimento sopra i loro luoghi, et mentre il Proveditor insistava per castigar nei proprij beni la temerità di colui, quello non più col mezo de Vscochi, mà levati i Cavalli de Carlistot, frontiera de Turchi, fù d'improviso sopra le genti della Republica, che si avviò con qualche danno, essendo di Cavallaria molto superiore, la onde restati per la retirata del Capitanio Patroni della compagnia, non vi è alcun atto d'immanità, che non sia stato da quelle fiere, et arrabbiate genti esseguito; Non bastando alla loro furia l'Istria, passati i monti, entrorono nel Friuli, et nel territorio di Monfalcone col ferro, è col fuoco lasciorono altissime vestigie della lor barbarie, non perdonando à qual si voglia cosa sacra, ò profana, anzi nelle spoglie, et eccidio delle chiese si manifestarono più rapaci, è fieri, che nel rimanente —

La Republica non havendo giàmai pensato d'esser assalita così apertamente, non era in ordine così subito per starli incontro, Percio riceve molte calamità ne' sudditi, mà armatasi si può dire in un momento con grande, et incredibile celerità si mise à raffrenar l'orgoglio di costoro, fece scorrer alle militie sue per vendicarsi sollecitamente in molti luochi dell'Istria de giurisdittione Arciducale, fece ristorare in qualche parte gli Vscochi mal trattati, et doppo senza incendij, senza violar alcuno, si è posta con giustissime raggioni in possesso de varij Castelli, et ville del Friuli fino al fiume Lisonzo, dove allogia il suo

essercito

essercito, senza ingiuriar alcuno, se non gl'armati, et chi campeggia, et procura assicurarsi, per poner freno alle violenze, et insulti de inimici, che come haueuano concetto nell'animo, così minacciauano da per tutto di scorrer, et abbruggiare tutto il Friuli, et più oltre, come haueuano fatto dell'Istria, et in questo stato sono le cose ridotte —.

Quando tutto prosseguisse guerra, et incendij, si eccedendo quotidianamente quei grauj casi, che occorrono per maneggiar dell'armi, ri=ducendosi la controuersia à questo, che li Austriaci ostinacemente insistono per voler riceuer, è sostentar nelle loro terre predatori, et infami ladroni fuggitiui, à quali vogliono senza stipendij poterli nutrire con danno d'altrui, anzi da essi cauarne la portione delle spoglie, et all'incontro la Republica dimanda, che si lassi in pace ciascheduno, che il Mare sia sicuro, et aperto à nauiganti, per il cui fine hà ella impiegato tanto tesoro, et tanto sangue, et in tanto tempo, acciochè li stati di lei non siano sede, et scala di loro predatori, che se si vuol far guerra, ò danni à Turchi si uadi per li proprij porti; et che non si venghi con le spoglie di lei sodisfare

Li pressidij d'altri, et arrichire le proprie corti, le qual cose concessegli non solo si allontanarà la guerra, nella quale già=mai è entrata di propria volontà ma desidera sommamente la pace, che ueramente sarà pace quando introdutta gli effetti proprij di lei, che sono la quiete, et tranquillità, et non lasciar in preda gli scanduli et la deuastationi, è crudeltà pe=culiari accidenti della guerra. Allora non si uolendo gl'Austriaci

accommodar

17

accommodar à così giuste, et placidissime dimande, mà persister nelle ingiurie, et la Republica nel voler repulsarle, et vendicarle, per ogni parte ciascheduno và preparandosi nelle armi, facendo – facendo levata de genti, et tutti quei apparati, che convengono nell'inferire, ò d'aspettar guerra, perche da parte deve esser grave, et dannosissima; Per la qual cosa in così importante lite eccitando gli Austriaci tutti li Prencipi della Christianità contra di lei, et essa dovendo instruite tutti, chi vogliono ascoltarla, chi più giustam.te prenda l'armi di cui siano le petitioni, et l'intentioni più honesti Dio unico et supremo arbitro de tutti li Prencipi sperà che ne faccia il giudicio, nel qual la Republica unicam.te confida, et se ben vede tanta prontezza in tutti i suoi Amici, è tanta infiāmata volontà in tutti i suoi sudditi, li quali precorono, nonche agguaglino con offerte gl'effetti, il suo desiderio, che sia in ciò doppo Iddio potria tener somma confidenza. Certo la causa è degna di tanto concordo consenso è la Republica disposta per lei, per quanto s'intende quando altri si discosti del dovere di spender per iscuotersi dalle molestie pur troppo longam.te sofferte, et invecchiate, et hora più à pernicie de sudditi andavano avanzando tutti li suoi tesori, che per gratia d'Iddio sono in qualche numero, et le vite de' suoi Cittadini; che furno sempre prodighe del loro sangue nel servitio della Patria

tria

Patria. Rivino tutti li Re, tutti gli Prencipi, et tutti gl'altri dell mondo sopra questa gran lite, vedino da qual canto sia la raggione per assister à quella parte, oue ella si ritroua la qual come è stata spiegata in questa breue narratione, così conviene, che vadi in luce, non per onta d'alcuno, per euidenza della verità, che deue preualere ad ogni pontezza non solo terrestre, mà etiamdio infernale, qual'è quella d'Uscochi.

USCOCCHI

717 B

Morch

Risposta in [illegible] delli raggioni del Ser.mo Arciduca Ferdi.
contra la Repub.ca di Ven.a per occasioni della presente guerra.

La Repub.ca di Ven.a è stata sempre solita di gouernarsi con tanta artificiosa Politica, (se però Politica puol chiamarsi quel gouerno nelquale confondendosi le diuine, et humane leggi, ogni altra cosa vien riputata vile, eccetto che la conseruatione di quella libertà in modo tanto particolare da Dio immediatamente riconosciuta come se dal Cielo per diuina miracolosa prouidenza fosse ad esempio della mistica Città santa di Gierusalemme discesa, et da qualunque auuersa suprema temporale ò ecclesiastica potestà sottratta), che quando ha preueduto douerli mancar raggioni, e forze s'è seruita di coloriti pretesti per illuder quelli, che non informati, senza discerner il vero dal falso sogliono far giuditio più dell'apparenza, che della verità delle cose; et però non essendo gli Sig.ri Venetiani da se stessi diuersi nelle presenti turbulenze di guerra col Ser.mo Arciduca Ferdinando hanno publicato un manifesto tanto pieno di ingiurie et menzogne; quanto è vero, che questo Catholichissimo Prencipe prouocato à giusta et necessaria difesa del suo stato fauorito principalmente da Dio non hebbe mai, se non fin la conseruatione del proprio; come all'incontro il mondo ha conosciuto gli pretesti della Rep.ca che hauendo fatto tanta gran mossa d'armi, (venuta però assai meno formidabile del concetto d'un vniuersale senza causa,) esser riusciti diuersi dalli fini scoperti; perche mentre gli Sig.ri Ven.ni ammantati di ben publico mirano in Istria per prouedere alle depredationi delli Vscocchi; ecco che all'improuiso con formato essercito assaltano gli

gli confini di sua A. in Friuli, (dove illa Ser.ma stava in difesa, et
senza sospetto alcuno di tradita vicinanza), occupando quei luochi,
ch'ancor hoggidì ritengono: et quà à punto terminavano gli dis-
segni della Rep.ca usa ad'ampliar il suo Dominio Solam.te co' usur-
pationi, et non con legitimo titolo d'acquisto. Mà ripigliando
il mio principal oggetto della scrittura, ò più tosto diabolica
invettiva son stato in dubio se da Padri di tanta prudenza
possia essere stato approbato, non che formato discorso altro tanto falso, quanto
imprudente; potendo esser, che qualche indiscreto zelante della repu-
tatione di così gran Rep.ca commosso dalli successi di guerra alla
medesima dispendiosi, et infausti, habbi pensato d'incontrare ar-
gomenti di così improbabili, et nō [illegible] per sostentarle nelle
oppinioni vedendole cadere co' l'armi, et co' la Giustitia. Onde
forse [illegible] potuto co' molta raggione tralasciare di fare al-
cuna risposta; mà acciò che la dissimulatione del vero, et la
confidenza della propria conscienza candida et incontaminata
d'un Prencipe tanto religioso non fusse caggione, che la malva-
gità altrui ricevesse aspetto di verità, è convenuto rispondere
per chiarezza d'alcuni capi: alli quali co' Rettorica, artifi-
tiosa confusione, è stato sparso veleno d'inaudita maldicenza
nè vi parerà cosa strana, che d'una malitia pura hà havuto
ardire di macchiare il chiaro; un'altra non mossa da passione
d'odio, ò di amore; mà retta da raggione procurerà di scacciar
e ogni nuvola per far apparire, (à punto come sempre fù) serena
la Serenità d'un così gran Prencipe di sangue, et d'ogni Augusto.
Chi negarà, che gli Veneti non haveriano scorreggiato per lo Stato?

Chia=

(chiamato legitim.te Adriatico, e non con tiranica usurpatione Golfo di Ven.a) e fatti molti danni à diversi sudditi fidelissimi: diremo all'in=
contro è vero, et con l'autorità dell' Imperatori e delli Arciduca è
stato procurato di contenere in off.o quelli, che à simili depreda=
tioni attendevano: Mà perche la Rep.ca se bene in apparenza mos=
trava dispiacerli gli Corsari, e di volergli spiantare à fatto,
in secreto però vedeva volentieri, che ogni giorno piu molti=
plicassero inconvenienti per causa quelli predetti; quali hora
in ogni parte del mondo va esagerando di diffendere la
libertà del mare, e di restituire libero commertio à Naviganti;
poiche avida dell' altrui pensando di dilattare gli suoi confini
à quei termini, et si sà, per mettere in mala fede del mondo
l'Imperatori, e molto piu l'Arciduca permetteva, et la Nobiltà
Venetiana haveva corrispondenza con gli Corsari, e che contrahevano
con essi mercantie di robbe depredate: delle quali in Ven.a sono
stati, e per aventura sonno hoggi di fontighi pieni; Et chi
non sà con quanta diligenza, e vigilanza si spedivano spie
secrete à Segna, divenuta hormai Collonia di Venetiani per la
moltitudine di forusciti, i banditi del Dominio Veneto, et là si
retiravano, ove erano à bello studio mandati; gli quali à posto
ad alcuni paesani simili à se di costumi l'arte del corseggiare
insegnavano per acquistar l'opportunità di qualche Vassello ricco
di merci; e bene si potrebbono le persone particolari nominare,
poiche sono note; mà cio si ritiene di fare, quando negandosi
questa Verità fosse data via di replica. Io però con pace d'ei

Biud.

Andavano ardire di scusar gli Ill.mi Ven.ni: liquali veduto il bollo della
gioventù crescer, habbino prudentemente giudicato di permetter questi tra-
fichi; come con unito consenso è tollerato l'abuso del tosar monete
per regalia delle armi di Casa. Onde governanti indarno
dar ordini per far le sue giustitie, et sono stati più in faccia
delle Galere venete ~~[illegible]~~ contra corsari esseguiti; mentre il fomen-
to e la radice del male non erano rimossi. Tale è stato il Zelo,
che la Rep.ca ha del ben pub.co havuto. Chi credera dunque quel-
le pretiose spoglie e ricche prede, (come le autori del manifesto
con tante amplificationi asseriscono), esser mandate per arrichire
i principali ministri della Corte per ornar con le gioie le vesti
di chi commanda, per darne parte al fisco, e per fornir vesti-
menti à Cortegiani; mentre potevano à Ven.a con più commoda-
mente smaltir con utile, e guadagno le Predatori? —
Ma alti e profondi concetti si scuoprono nella Rep.ca, laquale desideran-
do d'usurpar un'assoluto dominio nel mare Adriatico ha con mi-
rabil astutia machinato la destruttione degli Uscochi, liquali
solam.te glie ne impedivano il quieto e pacifico possesso, riducen-
do con poche barche da pescare à Galere ben armate. Et io
prendo grande admiratione, che nella scrittura tanto si rimproveri
la presa di quella Galera; perche sciochamente si manifesta quanto
siano deboli le forze del potentato Veneto; è se fu all'hora
(come si suol dire) à sangue caldo usata qualche vendetta, si
consideri all'incontro quante Vedove, quanti Padri, quanti figli,
quanti altra gente havevano giusta e fresca occasione di in-
vendicarsi per l'uccisioni de mariti, figli, Padri, e compatrioti

otti

compatibili fatte co' quelli tradimenti, che sono noti, da ministri
Veneti; poiche prima del successo della Galera, è certo chi considera
la misera conditione di quegli infelici popoli, si comincia grandem.te
à compatirgli: poiche gli SS.ri Venetiani per accelerare gli loro fatali
fini da un canto gli davano fomento alle depredationi, e dall'
altro gli ingannavano con l'offerte, e così con ordinata confusione
di machinati disegni mirando al mare cacciano il colpo alla
terra per avanzar piedi nell'uno e nell'altro pensando d'haver
hormai pretesti sufficienti di ricoprir la cupidità dell'altrui;
mà Iddio unico e supremo scrutatore dell'intentioni nostre hà
permesso, che à questi pensieri ingiusti, succedan fini non pensati,
e effetti vani. Che tanto dispiace alla Rep.ca di essere in per-
dita dalle forze di S. A., che à pena data la mossa sin la sua
carriera pàratasi; et quelle vendette, che ella non puo fare giornalm.te
con le armi, tenta di farle con detestabil maldicenza del Pren-
cipe, e de' suoi ministri; fra quali viene nominato l'Eckhembergh
per più interessato d'ogn'un altro nella participatione delle prede;
e non è maraviglia, che gli SS.ri Venetiani scoprino tanto odio contra
questo solo: poiche non essendo loro riuscito di corromperlo (come ad altri
hanno fatto in altre occasioni) la sua incorrotta fideltà verso il
suo Prencipe, si sono imaginati d'offender il suo nome con false
e bugiarde imposture: et se egli havesse acconsentito à punto à
queste ultime capitulationi di pace, e che havesse consigliato S. A.
ad accettarle, sarebbe all'incontro essaltato, e celebrato, e forse par-
ticiparebbe di quella grossa somma di cecchini, che si tiene pronta
per comprare conditioni avantagiose di pace in nome della Rep.ca pro-
diga.

prodiga per timore, e non liberale per virtù di magnanimità di sì Principi;
quali consistono in sostanza in monti cavati di danari alcuni e fondati sopra
contributioni e pesi insoportabili de sudditi. onde sono molto più glo-
riosi questi fedeli ministri dell'auuiso, che non sarebbe honorarsi delle
lodi del nemico del suo Prencipe.

Passa l'Auttore del manifesto da consiglieri di stato à quelli di conscienza
quali sono con molta raggione chiamati nemici della Rep.ca essendo sin-
ceri sempre furono, amici della verità: e quella causa che gl'avversarj
la medesima li persegue non solam.te con scritti diffamatorij: mà con
enormi sacrilegij, havendo publicam.te esposti pregioni: e però quella
grande stravaganza, che si fà contro di loro, procedendo da passioni
di invecchiato odio perde ogni credenza, e fede à chi sinceram.te
considerarà le attioni dell'Arciduca Ferdinando e quelle della Rep.ca
tanto le publiche e politiche, quanto le private e particolari, co-
noscerà chi habbia migliori e più prudenti consiglieri di conscien-
za; e che quanto l'uno hà meritam.te acquistato con la pietà il nome
di Cattolichissimo, esaltando la cattolica Religione Christiana;
tanto l'altro con enormi e perniciose dottrine di quei suoi Monaci
procurando di confonderla, et deprimerla anzi degenerata in setta.
Quanto sarebbe molto più importante che li avvertissero torcere, invocar
superstitiosam.te aiuto de santi, offerirsi da ladri tributi di rapine
à Chiesa; sapendosi già che queste superstitioni, quando pure
siano vere sono proprie e peculiari di quella gente di Schiavonia,
et più molto p.a al mondo di quelli, che con dottrina in Charità
riformano questi abusi, e non gli consigliano, ò permettono.

Mà il gusto della Rep.ca è fatto delicato nauseando li cibi alcuni tro-
vati per aventura delle cose proprie; ò pure vogliano dire, l'arro-
ganza d'alcuni SS.ri Venetiani è giunta à segno tale, che pretendono hav.
da nemici rispetto, e riverenza.

Quando la Rep.ca Ven.a resolutione non solo di proseguire le scorrerie, e
rapine; mà allettata dalla sofferenza dell'Arciduca d'impatronirsi di
luochi Arciducali in Istria, ingrossando le sue forze, mandò il suo
Colonnello Fabio Gallo con quattro ò più mille soldati, con ordine
et essendogli fatto d'occupar Pisino non perdesse opportunità;
si trovava S. A. all'hora à fatto disarmata, et tanto lontana
da pensieri di guerra, che haveva prohibito à sudditi di prender
le armi, nè pure per difender il Paese, et vedevano d'ogni in=
torno ardere et distruggersi da Veneti le proprie sostanze, et
le vite istesse; inclinandogli à sopportar ancora così lungo asse=
dio dalla parte del mare, et di terra, havendo continovam.te da
tre anni in qua gli luoghi maritimi Galere, et barche armate
in vista, lequali mettendo in terra soldatesca tengono in contino=
va diffesa et gelosia quelli popoli, levandogli tutti li passi di
poter havere vettovaglia per tenergli ò ratiosam.te morire di fame,
ò ribellarsi dal suo Prencipe: perche si speravano pure che la
Rep.ca stessa per rimuoversi da tanti incendii, et trattar le sue
pretensioni senza strepito, e rumor d'armi; mà seguendo tutta
i loro dissegni diede occasione à S. A. di chiamar da Carlo
Stat nel fine di 150. cavalli, et 600. fanti, gliquali uniti con al=
cuni pochi Uscochi, fù effetto della Giustitia di Dio, che nel
medesimo giorno, che arrivorno stanchi dal viaggio provocati
con disavantaggio di luoco et di forze: mà bèn con molto avantag
gio di ragione attaccaro scaramuccia quattro miglia Italiane
da Pisino con gli Veneti, et restaro gloriosam.te vincitori con mor
talità et fuga ignominiosissima del nemico; ilqual timido di
cuore et vile d'animo, mà astuto di partiti, et di invettioni
nè

nò seguiva più l'impresa in Istria; e nò infestandola con l'oppressioni e
li crudeli soldati per mare: fra quali essendo turchi, si puol far
congiettura, quali siano stati gli incendij, le rapine, le depredationi, gl'
sacrilegij e desolationi di quel Paese; dove le ruine ritengono memo-
ria eterna di barbara crudeltà; mà volsero l'armi in Friuli per mos-
trar brauura, dove non era diffesa, e occupando quasi tutto il
Paese di S. A. di là del Fiume Lisonzo si fè forte in Cormons,
Medea, e Mariano; e assediò la Fortezza di Gradisca con tanta
prestezza e velocità di resolutione, che à pena ci fù tempo di serrar-
gli le porte in faccia, nuovo, insolito, e inaudito modo di guerreggiare.
Gli semi delle discordie sono sparsi in Paesi per occasioni di sudditi
d'un Principe; e nell'altro è posto in obligo ingiustam.te effetto di
diffendersi con danno dello Stato, e ruina de' sudditi. —
Hora se questa attione di S. A. meriti biasmo, come nel manifesto veneto pre-
supposto, giudichilo il Mondo, che considerando in quanti modi sij stato l'
Arciduca provocato, dirà, che hà fatto puoco, mentre diffendendo il suo
per leggi di Natura, non hà per quella delle genti tentato ogni via, e
ogni mezzo di correggere l'indiscretto impeto, e furore del Nemico; ilquale
risvegliato da profondissimo sonno di lunga pace e tranquilità, su-
perbo per gli aggi e commodi e per vedersi da tutti riverito nell'
oppinione, et gli pareva d'esser temuto in ogni parte del mondo, e
adulato de Prencipi, pensava ancora, che le sue minaccie, e le sue mosse
d'armi fossero per humiliare ogni gran potentato, e metter terrore à
tutta l'Europa; e che S. Altezza correrebbe à Ven.a più tosto à
ricevere leggi, che à trattar pace: dellaquale ella sempre fù, e è
amatore, e l'hà procurata; come al presente la procura con quelle
conditioni, che alla grandezza, e all'Augustissima casa sua convengono.
E qual di superbia poteva dar segno più manifesto la Rep.ca del dire, che
mentre ella nello Stato Arciducale attendeva à castigar gli sudditi della
casa

Casa d'Austria! S. A. contro il ben publ.co estendosi à punto con quella nuova
cavalleria di Carlostot? nuovo modo è questo di Zelare il ben publico per ordine
occupationi, violenze, e rapine.

Furono di questa guerra primi incentivi, e fomite l'Ambitione e la Cupidigia;
e però non è maraviglia che gli eventi siano stati contrarj, e punto prosperi all'
Ecc.mi Ven.ni; sì come all'incontro essendo la mente di S. A. regolata da ragio=
ne e non da passione dominata, Dio unico Supremo Arbitro ha dichiarato
di cui siano le petitioni, e intentioni più giuste: poiché ella non intese mai
di ricevere, né sostentare Uscocchi nelle sue terre, à punto predatori e in=
fami ladroni, come si legge nel Manifesto: ma toccando alla Maestà dell'
Imperatore come Rè d'Ungaria la correttione e castigo di quelli: alla
Maestà Sua si è sempre rimessa S. A. come Governatore Imperiale di
Segna, e Carlo Bago hoggi di insiste più che mai nelle medesime
dichiarationi; che à lei non appartengono queste risolutioni, e sua Maestà
farà quella deliberatione, che più le piacerà intorno all'espulsione degl'
Uscocchi non trattandosi né di luogo, né di sudditi suoi proprij; e che non
impedisse l'esecutione di qualunque capitolationi; e in specie di quelle
di Vienna dell'1612 di 10. Feb.ro che se in pienotratti [illegible] di
Prencipi potessi farsi affermare, che non per altra cagione fusse revo=
cato il Praincher Governatore di Giaccino; se non perché gli Ecc.mi
Ven.ni non volendo acconsentire à rimettere queste differenze in Comissarij
Imperiali, et in altri da eleggersi da loro; non si curorono che fussero
composte per questa strada, per laquale si escludeva la violenza dell'
armi, e ciascuno potera ricevere giusta e conveniente sodisfattione:
come un'anno avanti, che fusse espulso il Praincher, si vedeva
data e ricevuta; quando in Vienna di contentimento del Senatore
Soranzo all'hora Ambasciatore Ven.no in corte Cesarea furono man=
dati dall'Imperatore il Conte d'Altan, e Marco Bich à Segna,

pro=

promettendosi, et dalla Rep.ca ui sarebbono parim.te mandati Commissarij, acciò
unitam.te si rimediasse alli disordini degli Uscochi con piena sodisfattione
delli SS.ri Ven.ni, a quali douevasi restituire l'Artiglieria acquistata nella
presa della Galera: ma riuscì uana la diligenza della Maestà Cesarea;
poichè da Venetia non uennero mai, (ancorchè si fossero fatti molti instanze)
Commissarij; et quelli di Cesare deluti dalla lunga aspettatione ritorna-
rono, lasciando così grande neg.o imperfetto.

Et questo essendo il punto, et la sostanza delle controversie per occasione
dellequali si fa tuttauia guerra in Friuli, con molto fondamento gli
Prencipi della Christianità si sono sdegnati contro la Rep.ca persuasi
dalle ragioni di S. A., et dalla giustitia della causa; et se bene gli
SS.ri Venetiani hanno procurato di instruirgli con tutti quelli mezzi, et
la prudenza di quel Senato ui inuentando in negotij così importanti,
come è questo, dando fuori, apparenze, et interpretationi diuerse al uero
delle cose; tuttauia, si sa, che non hanno tirato nella loro sentenza
se non chi per altri fini, et per ragion di stato deue hauere complicatio-
ni di interesse con loro.

Et se li sudditi della Rep.ca hauessero libertà d'assoluere, et di esplicare li
proprij sensi; et che sapessero di spendere le facoltà, et il sangue per
cause friuole in se stesse; ma ingiuste; et per conditioni di pace
troppo superbe, et ambitiose; forse non mostrarebbero quella pron-
tezza; che è propria, et peculiare di quella generosa nobiltà: et mal-
uolentieri si opporrebbero à Prencipe giusto, et à causa giustissima:
dura conditione in uero de popoli esser soggetti à men che à pari loro,
et uiuer schiaui sotto libertà de pochi.

Ma perchè è cosa difficilissima di persuadersi quali fossero nella prima
origine loro, et quali siano hoggi di li SS.ri Venetiani, se non si ha qual-
che cognitione delle cose passate; dellequali sono piene tutte le Historie di
Auttori più graui; et per non esser io riputato tanto appassionato Diffen-
sori

differenze della Verità, e potti pur ancora dubitarti, et la mia penna
più d'Aquila Aurbali, hò voluto commettere à questo mio discorso
i talenti tanto à proposito, quanto circa delli origini, e forme di
governo della Rep.ca di Venetia; acciò che confrontandosi le cose moder=
ne con le antiche si formi più certo, e saldo giuditio degli huomini
seguiti già tanto tempo fà della presente congiuntura di guerra;
et essendo verisimile che le Anime del manifesto poste tra ombra
e spirito erranti, convincerà ancora, et nel medesimo modo se
gli risponda con testimonij di morti, e ch'à voci vere, e
fede di malitia bisogna ritornino, ecco, Tombe, e Sepolchri.

717 A)

Uscocchi

Auiso delle ragioni della Ser:ma Sig:ria di Venetia intorno alla mossa d'Armi contra Uscochi —.

Manifesto.

Ancorche sia notissima à cadauno la giustitia della causa, che tiene la Republica di Venetia nella presente controuersia per cagione de Uscochi con Arciducali, nondimeno ci pare necessarijssimo procurare di manifestarlo in scrittura, acciochè più euidentem:te sia conosciuta da tutto il mondo, et se bene le diuturne molestie patite, le innumerabil ingiurie sofferte dalla Rep:ca, et le detestabili attioni operate per lungo tempo da quella scellerata gente fomentata da chi non si conueniua, richiedeuano forsi prolisso discorso, con tutto ciò basterà per il molto, che si potria dire, parlando il notorio della giustitia abbondantemente per se stessa senz'altro più di questo; daremo dunque principio.

Che lo instinto instituto, et il fine della Republica di Venetia dalla sua prima origine, et per secoli, al n:o de quali non arriuò giamai alcun' altro gouerno della terra, sia stato sempre oltre la libertà, et la religione, la pace, la tranquilità de popoli,